

CONFRONTO TRA GIOVANI E ANZIANI:

Nell'attuale momento storico tra giovani e anziani sembrerebbe non esserci nulla in comune, o forse è quello che sembra ad una prima sommaria analisi. Entrambi hanno bisogno di sostegno, ma ovviamente in modo diverso. Entrambi vogliono essere coccolati, ovviamente in modo diverso.

Gli anziani e i più giovani hanno molte cose in comune, più di quanto pensano. Innanzitutto, gli anziani sono più forti di come possiamo immaginare, hanno alle spalle una vita, molto spesso, non sempre facile, non sempre felice e spensierata come potremmo averla noi oggi.

Noi abbiamo internet, i social network, loro invece avevano carta, penna, coraggio e determinazione, quella che forse a noi spesso oggi manca.

Quindi, dovremmo imparare ad ascoltare di più loro e fare maggiormente attenzione a quello che ascoltiamo da loro per apprendere al meglio cose che potrebbero servire a noi in un domani.

Si può imparare tanto dai più grandi e anche dai nostri nonni e noi possiamo insegnare a loro nuove conoscenze magari più moderne, come l'uso del telefono cellulare o della televisione.

Da tutti si impara e da tutti si può apprendere qualcosa di nuovo, ci vuole però sempre rispetto l'uno dell'altro. Bisogna mantenere massimo rispetto per persone che hanno un passato magari difficile e sicuramente differente rispetto al nostro e che hanno vissute esperienze differenti in un contesto sicuramente meno agevolato rispetto a quello che possiamo vivere noi al giorno d'oggi.

Io ho solo una nonna, ed è anziana quasi sicuramente una proposta che mi piace proporre è che noi giovani/nipoti stiano vicini a loro più fragili, dandogli una mano nell'attività che svolge com'è ad esempio aiutarla a fare il campo, aiutarla in casa, starle vicino farle compagnia facendo due chiacchiere.

Quasi sicuramente la cosa più importante per fare stare bene gli anziani e farli stare in compagnia, farli parlare tra di loro, giocare a carte, fargli fare una passeggiata se riescono ancora a camminare.

I miei nonni quando ero piccola mi dicevano sempre oggi siamo noi a prenderci cura di te, ma domani sarai tu a prenderti cura di noi.

A me piace passare del tempo con le persone anziane perché mi fanno scoprire sempre cose nuove, mi raccontano di quando erano giovani e tu li capisci quanto è importante la vita.

Noi giovani in questo momento della nostra vita pensiamo più a divertirci, a uscire con gli amici, a fare tutt'altro, dando meno importanza ai nostri nonni, ma in generale agli anziani.

Frequentando il mio corso di studi ho veramente capito l'importanza degli anziani, di dargli una mano quando ne hanno bisogno, di aiutarli, di confortarli, di starli vicino.



Alla me del futuro voglio dire di prendersi una pausa da questo mondo molto veloce e passare del tempo con i nonni perché a loro fa piacere, mentre a noi giovani riempie il cuore di gioia sapere che stanno bene in nostra presenza ed stare lì al loro fianco per essere utili quando essi ne avranno bisogno.



Giovani e anziani a confronto

L'Italia è oggi definita un Paese a elevato processo di invecchiamento, secondo i nuovi dati Istat.

La popolazione di 65 anni e più rappresenta il 23,2% del totale, quella fino a 14 anni di età il 13%, quella nella fascia 15-64 anni il 63,8%.

Si stima quindi che ci saranno sempre meno giovani e sempre più anziani.

sarà pertanto necessario adattare ancor più le politiche di protezione sociale a una quota così crescente di popolazione anziana”.

I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Grazie alla legge 64 del 2001, che istituisce il servizio civile nazionale, cioè un servizio volontario per i giovani da 18 a 28 anni che intendono svolgere un percorso di formazione sociale culturale e civico; è possibile pensare ad un progetto che coinvolge i giovani nella assistenza agli anziani, nella sensibilizzazione del valore della terza età per la società e nella promozione di attività culturali e ricreative che mettano sempre più in relazione giovani e anziani.

Tutte le attività verranno svolte non solo per “sostenere” ed “aiutare” gli anziani, ma anche per mettere al centro le persone, si consentirà loro di sentirsi ancora protagonisti con il loro “sapere” e i loro “valori”, per una piena integrazione sociale ed una maggiore valorizzazione del loro tempo libero. Attraverso queste attività si mira infatti a far crescere una consapevolezza pubblica che l’allungamento della vita è una conquista dell’uomo, della società civile e che è un risultato dello sviluppo della scienza medica da valorizzare in quanto la terza età e gli anziani rappresentano un valore sociale.

Queste attività mirano ad esplicitare il fatto che l’età che avanza non è un’età vuota, passiva, ma è un’età ricca di relazioni, di ruoli, “età libera” vissuta nella sua complessità sino all'ultimo giorno della propria esistenza.

In queste attività i giovani possono imparare nuove capacità e abilità come: Aumento capacità di assistenza e doti di empatia;

- Acquisizione di skill e competenze tecniche relative all’organizzazione di

incontri culturali, momenti di sensibilizzazione, momenti di aggregazione anche orientarsi e saper orientare il prossimo sulle opportunità culturali e lavorative offerte dal territorio.

GIOVANI E ANZIANI: UNA RELAZIONE CHE INIZIA DALLA FAMIGLIA

L’Università di Liegi ha elaborato una ricerca sulla sensibilità dei giovani rispetto agli anziani, considerando la fascia di età della preadolescenza, fino ai 16 anni. Ne è risultata una forte incapacità di relazione e una dipendenza dalla qualità dei rapporti d’infanzia con i nonni.

Quando nonni e nipoti collaborano si conoscono meglio i bisogni degli anziani.

I PROGETTI INTERGENERAZIONALI

Il noto psicologo statunitense Urie Bronfenbrenner sosteneva che i bambini crescono non solo grazie alla presenza e al sostegno dei genitori, ma anche alla vicinanza di altri adulti che li incoraggiano e li guidano.

Per lui lo sviluppo del bambino è influenzato anche dalla famiglia.

Oggi, soprattutto a causa degli impegni lavorativi non è sempre facile per i genitori trovare la disponibilità di tempo e l'energia sufficienti per i figli.

Anche per questo è importante il ruolo della terza età nel processo di crescita dei più piccoli.

I nonni e in generale gli anziani rappresentano una risorsa fondamentale per la società.

Esistono progetti intergenerazionali.

Per dialogo intergenerazionale si intende lo scambio fra due generazioni diverse, che fa bene a tutti grazie a un confronto di punti di vista, e alla condivisione di conoscenze.

Persone di tutte le età possono imparare insieme.

Questo è spontaneo in famiglia tra nipoti e nonni.

Ma ci sono anche studi che dimostrano che questo è importante.

Nei suoi studi, in particolare, la Carstensen ha scoperto che quando il cervello delle persone invecchia tende a migliorare ad esempio per risolvere problemi.

Sarebbe egoista non condividere questi aspetti.

Nonni e nipoti possono condividere anche eventi importanti della storia.

I progetti intergenerazionali servono anche alla comunità per:

- costruire comunità attive e più sicure;
- ridurre l'ineguaglianza;
- diminuire l'isolamento sociale e la solitudine degli anziani;
- costruire relazioni di valore;
- migliorare la salute e il benessere psicologico;
- gli anziani usano di più la tecnologia.

DIALOGO INTERGENERAZIONALE: I VANTAGGI PER GLI ANZIANI

Dagli studi si capisce che i programmi intergenerazionali possono portare vantaggi per gli anziani.

- aumento dell'autostima;
- miglioramento del benessere;
- maggiore contatto sociale;
- minore senso di ansia;
- incremento della memoria;
- più mobilità fisica;
- maggiore senso di appartenenza sociale.

Anche il senso di accettazione e l'affetto derivanti dal dialogo intergenerazionale sono importanti per gli anziani perché la persona sente di avere qualcosa di significativo da trasmettere a qualcuno di più giovane.

UNA PROPOSTA CONCRETA PER IL MIO TERRITORIO: PROGETTO IMPARIAMO INSIEME

Jesi è una città di 39183 abitanti. Offre servizi per anziani come: soggiorni estivi per anziani, servizio assistenza domiciliare, progetto "ausilio" consegna spesa e farmaci a domicilio, centri sociali, servizio di volontariato civico svolto da anziani e consegna pasti a domicilio.

Per i giovani c'è il centro di aggregazione giovanile, è una struttura comunale, per ragazzi dai 14 ai 22 anni che offre attività ricreative.

Destinatari del progetto: 10 ragazzi che frequentano la classe 4° dell'istituto tecnico per l'assistenza sociale, 10 anziani del quartiere. Il progetto ha una durata di 3 mesi, da aprile a giugno e si apre con un incontro di 2 ore con uno psicologo che fornisce supporto per creazioni dei gruppi. Si prevedono due incontri settimanali: il primo incontro è dedicato a una passeggiata di gruppo con una sosta ai giardini pubblici. Durante la sosta gli anziani vengono a turno a testimoniare i loro vissuti legati ad importanti eventi storici. Nel frattempo i giovani registrano le testimonianze attraverso un video. Gli altri incontri settimanali sono divisi in due parti: nella prima ora si lavorerà nel montaggio del video e ci sarà anche spazio per insegnare agli anziani ad usare la tecnologia. Nella seconda ora sarà dedicata Creazioni dei lavori artigianali dove gli anziani insegnano ai giovani gli antichi mestieri ad esempio l'uncinetto, l'ultimo incontro si svolgerà al pomeriggio nell'auditorium della scuola e sarà aperto a tutti e in questo incontro si spiegherà il progetto, si proietteranno i video e si metteranno in mostra i lavori prodotti. Attraverso donazioni libere i lavori potranno essere offerti ai presenti e il ricavato andrà a un centro per gli anziani.

SITOGRAFIA

<https://www.agensir.it/quotidiano/2021/11/26/demografia-istat-in-italia-nel-2050-il-rapporto-tra-giovani-e-anziani-sara-di-1-a-3-ampiamente-positivo-il-saldo-migratorio-con-lestero/>

https://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2021/11/dati-istat-giovani-e-anziani-in-rapporto-di-uno-a-tre-entro-il-2050.html

<https://www.realsalus.it> › blog › anziani-e-bambini-rap...

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/12/06/giovani-e-anziani-unitevi-i-vostri-bisogni-sono-piu-simili-di-quanto-pensiate/4816091/>

<https://www.comune.jesi.an.it>

<https://padovauniversitypress.it> › ...

<https://www.politichegiovani.gov.it>

Elisabetta Matteucci 5° H

Giovani e anziani

La società di oggi è in continua evoluzione ed è molto diversa da quella dei cinquanta o venti anni fa.

Oggi l'allungamento della vita, in gran parte dovuto al miglioramento del tenore di vita, ai progressi scientifici e tecnologici, alla presenza di ospedali e di centri di assistenza, ha moltiplicato il numero degli anziani presenti nella nostra società.

I progressi tecnologici hanno modificato i nostri stili di vita: oggi viviamo in un mondo in cui le informazioni viaggiano velocemente e se non si riesce a stare al passo con i tempi, è elevato il rischio di rimanere indietro.

Da questo punto di vista la situazione degli anziani nella società di oggi è un tema di attualità che vede protagonista una fetta importante della popolazione, perché l'aspettativa di vita in Italia è elevata ed è destinata a salire ulteriormente, questo significa che la società vedrà crescere il numero di persone anziane visto che il tasso di natalità è in diminuzione.

Attualmente gli anziani hanno migliori prospettive di vita ma non è affatto scontato che vivano più sereni, compresi e rispettati.

Gli anziani oggi vivono spesso soli, emarginati e in assenza dell'amore dei familiari che possono causare malattie fisiche e psichiche.

Gli anziani meritano di essere maggiormente rispettati e valorizzati dai giovani, in quanto sono in grado di trasmettere valori utili per la formazione della società del futuro.

Noi giovani dovremmo imparare ad ascoltarli di più ed apprendere le cose che potrebbero servirci in un domani.

Si può imparare tanto dai più grandi e anche dai nostri nonni e noi possiamo insegnare a loro nuove conoscenze magari più moderne, come l'uso del cellulare o della televisione.

Bisogna mantenere massimo rispetto per le persone che hanno un passato magari difficile e sicuramente differente dal nostro in un contesto meno agevolato rispetto a quello che possiamo vivere noi al giorno d'oggi.

Se i giovani cercassero dei punti d'incontro con gli anziani, ci sarebbe uno scambio costruttivo tra generazioni che potrebbe aiutare a riscoprire i valori di un tempo, importanti perché aiutano a far superare le imposizioni delle mode, l'apatia causata dalle abitudini e dalla routine.

Le persone anziane dovrebbero accettare le diversità dei giovani come ad esempio il "vocabolario" diverso, e con pazienza, cercare di capirli perché non è vero che i tempi passati erano migliori, le società hanno sempre vissuto periodi di difficoltà, in contrasto con le giovani generazioni.

Rapporto tra giovani e anziani

Il rapporto tra giovani e anziani è importantissimo per la società.

Quando gli anziani interagiscono e stabiliscono connessioni personali con le generazioni più giovani, come bambini e adolescenti, i benefici per tutte le parti coinvolte possono essere illimitati. Lo scambio intergenerazionale offre anche agli anziani l'opportunità di conoscere nuove tecnologie e tendenze, e sperimentare l'eccitazione di vedere il mondo attraverso una prospettiva più giovane.

Tali relazioni sono importanti per la società. Possono aiutare a garantire che bambini e adolescenti ricevano il tipo di attenzione e supporto che spesso mancano.

Spesso però il rapporto tra giovani e anziani è notoriamente problematico: da un lato, gli anziani spesso si sentono lontani dai propri nipoti o comunque dai giovani che incontrano per le differenze di linguaggi usati, per il rapporto certamente diverso con le nuove tecnologie che oggi caratterizzano la vita quotidiana; infine, per la relazione con quelli che gli anziani ritengono valori insostituibili e non negoziabili e che forse i giovani intendono in maniera diversa.

Uno dei principali vantaggi per i giovani è l'acquisizione di nuove conoscenze derivanti dall'interazione con un'altra generazione. Gli anziani possono fornire una prospettiva diversa sugli eventi attuali e dare lezioni di vita, avendo vissuto dei momenti storici che hanno avuto un impatto sulla vita di tutti. I bambini e giovani adulti possono conoscere la storia da chi l'ha vissuta in prima persona.

Lo scambio intergenerazionale consente agli anziani di conoscere anche il presente e di rimanere in contatto con la cultura di oggi.

Legame che è e resta uno dei cardini più importanti della nostra società e che dovrebbe far riconsiderare anche sotto quest'ottica l'importanza che l'anziano ricopre nella società.

“Anche gli anziani, che stanno al lato estremo della vita, anche gli anziani sono il futuro, perché loro sono quelli che danno saggezza alla vita. Facciamo un'ingiustizia agli anziani quando li lasciamo da parte come se non avessero niente da dare, gli anziani hanno la saggezza della storia, della patria, della famiglia

Leonardo Vallefucio 5^A

PATTO FRA GENERAZIONI

Le famiglie sono cambiate molto nel corso degli anni.

Molto tempo fa la struttura patriarcale delle famiglie metteva l'uomo più anziano a capo di essa, di cui se ne doveva occupare mantenendola.

Molto spesso vivevano in campagna, in grandi casali semplici e pieni di figli; a volte anche 10!; per loro erano "utili" perché più figli nascevano in una famiglia, più braccia c'erano per lavorare nei campi, che provvederanno sia il cibo per nutrirsi, sia la merce da vendere.

Quindi le giornate le passavano tutti (tranne bambini e anziani) a lavorare ai campi.

Erano gli anziani dunque a prendersi cura dei più piccoli, se ne occupavano loro visto l'impegno dei genitori nelle campagne.

Al giorno d'oggi però le famiglie sono cambiate e anche i nonni ormai sono obbligati a lavorare fino ai 67 anni, facendo magari anche lavori usuranti fisicamente; sono molto impegnati con la loro vita e spesso non riescono a badare ai loro nipotini.

Però secondo me l'anziano ha un ruolo essenziale nella nostra società, perché avendo già un'esperienza di vita può trasmetterci valori legati al passato, qualora possono ritornare utili nelle nostre azioni quotidiane.

Ad esempio mia nonna mi ha insegnato moltissime cose, ed i suoi racconti sono tutti come le favole che hanno sempre una sorta di morale di fondo.

Oppure visto che un anziano ha già esperienza con i propri figli, ci può aiutare a prenderci cura nel miglior modo noi dei nostri, oppure solamente ad essere preparati per l'arrivo di un nuovo membro della famiglia.

Gli anziani sono i così detti: "custodi della memoria".

Raccontano e fanno riscoprire il passato e l'importanza delle loro storie.

È stato provato da diversi studi il fatto che ai bambini faccia bene stare con gli anziani.

Innanzitutto li abilita nel socializzare ed a rapportarsi con l'esterno e in più esercita la loro comunicazione e li aiuta ad imparare ad instaurare i rapporti anche con persone più anziane ed a rispettarli.

Inoltre i bambini hanno un enorme rispetto nei confronti delle persone anziane, ad esempio, loro non danno peso se un anziano ripete due volte lo stesso concetto, per loro sono cose superficiali, anzi quasi che li soddisfa sentirsi ripetere le cose, come se capissero che l'anziano non lo fa per essere ripetitivo o noioso bensì perché sono smemorati.

Gli anziani sono una risorsa preziosa per noi ragazzi e a loro dovremmo portare più rispetto anche perché l'interazione fra noi e loro sicuramente ci dona dei benefici sia psicologici che di crescita personale.

Capire il loro valore è molto importante e spero che tutti se ne rendano conto.

“Patto intergenerazionale: il futuro è qui! oggi è già domani”

Nelle giornate del 24-25-26 maggio 2023, si sono tenuti degli incontri con esperti del patronato ACLI, sui corretti rapporti nella relazione tra lavoratore e datore di lavoro, sulle norme relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sulla lettura della busta paga, sulla conoscenza delle principali tipologie di ammortizzatori sociali.

Il primo giorno abbiamo avuto l'incontro con il segretario regionale FAP Acli Sig. Giampietro Conti, il quale ci ha spiegato i corretti rapporti nella relazione tra datore di lavoro e lavoratore, oltre alla sicurezza nei luoghi di lavoro. La lezione mi è piaciuta molto perché questi argomenti potrebbero sembrare banali, ma spiegati da un professionista fanno capire davvero qual è la loro importanza.

Sempre lo stesso giorno la Sig.ra Roberta Pietroni, funzionario del patronato Acli, ha tenuto una lezione sulla lettura della busta paga. Questo incontro l'ho ritenuto estremamente utile perché, tutti gli studenti che frequentano le scuole superiori e quindi prossimi al lavoro, dovrebbero saper leggere una busta paga, documento che ci accompagnerà per tutto l'arco della nostra vita lavorativa.

Il secondo giorno abbiamo incontrato la segretaria provinciale della FAP Acli di Ancona, Sig.ra Carla Cocchi, che ci ha fatto conoscere gli ammortizzatori sociali, nello specifico la Naspi: un aiuto economico per chi rimane senza lavoro. Questo argomento lo avevamo trattato anche in classe con la professoressa Tombesi, parlando appunto della ricerca del lavoro, dei Centri per l'Impiego e degli ammortizzatori sociali, che vanno in aiuto alle persone svantaggiate.

L'ultimo incontro si è tenuto con l'imprenditore e creatore del GRUPPO SISTEMA ITALIA, Sig. Otello Filippetti. È stata una vera e propria testimonianza sul percorso imprenditoriale di quest'uomo, sulle sfide e le fatiche da lui affrontate fino al raggiungimento del successo attuale. Raccontando la sua storia ci ha trasmesso molte nozioni di vita pratica e l'entusiasmo di voler fare, dandoci dei piccoli ma fondamentali punti da rispettare per raggiungere il “successo”, come ad esempio: avere curiosità, avere voglia di mettersi in gioco, avere la capacità di cadere e di rialzarsi, essere onesti con se stessi e con gli altri, non rimandare sempre dicendo che prima o poi lo si farà, ma fare il possibile per metterlo in pratica.

La frase che mi ha fatto riflettere di più è questa: “per raggiungere il successo avete dieci anni di tempo perché dopo i trent'anni diventa tutto più difficile”.

In conclusione ribadisco il mio piacevole interesse alla partecipazione di questo evento, dal quale ne esco arricchito di nozioni utili per la mia vita futura, ne farò tesoro e le utilizzerò per il raggiungimento dei miei obiettivi.

Francesco Lombardini 5^H Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

PATTO INTERGENERAZIONALE

IL PATTO INTERGENERAZIONALE È UN ACCORDO CONDIVISO TRA APPARTENENTI A UNA STESSA GENERAZIONE O TRA GENERAZIONI DIVERSE.



INCONTRI DEL 24/25/26

***NEL PRIMO INCONTRO DEL 24 MAGGIO ABBIAMO
VISIONATO INSIEME A ROBERTA PIETRONI,
FUNZIONARIO PATRONATO ACLI, TUTTE LE
COMPONENTI DELLA BUSTA PAGA, ANALIZZANDO
MEGLIO I DIRITTI DEL LAVORATORE E COMMENTANDO
INSIEME TUTTE LE VOCI DI QUESTO IMPORTANTE
DOCUMENTO CHE ATTESTA IL CONTENUTO DELLA
RETRIBUZIONE.***



INCONTRI DEL 24/25/26

***NEL SECONDO INCONTRO DEL 25 MAGGIO LA
SEGRETARIA PROVINCIALE DELLA FAP ACLI CARLA
COCCHI HA TRATTATO IL TEMA DEGLI
AMMORTIZZATORI SOCIALI E DELLE TUTELE IN CASO
DI INFORTUNI SUL LAVORO PER FAR CHIAREZZA SUI
DIRITTI DEI LAVORATORI. SUCCESSIVAMENTE CON
L'INTERVENTO DI GIAMPIETRO CONTI, SEGRETARIO
REGIONALE FAP ACLI, SI E' AFFRONTATO IL TEMA
DEI DIRITTI SINDACALI E DELLE NUOVE TIPOLOGIE DI
CONTRATTI DI LAVORO***

INCONTRI DEL 24/25/26

NEL TERZO ED ULTIMO APPUNTAMENTO DEL 26 MAGGIO È VENUTO AD INCONTRARCI E A RACCONTARCI IL SUO PERCORSO DI VITA UN IMPRENDITORE MARCHIGLIANO, OTELLO FILIPPETTI, CREATORE DEL GRUPPO SISTEMA ITALIA, IL QUALE CI HA DESCRITTO IL SUO PERCORSO LAVORATIVO E CI HA DATO DEI CONSIGLI MOLTO IMPORTANTI PER IL NOSTRO FUTURO PROFESSIONALE. IN PARTICOLARE QUANTO SIA IMPORTANTE SVOLGERE UN LAVORO CON PASSIONE METTENDOCI MOLTO IMPEGNO E DETERMINAZIONE E NON ACCONTENTANDOSI MAI.

OSSERVAZIONI

SONO RIMASTO MOLTO SODDISFATTO DA QUESTI TRE INCONTRI, LE PERSONE CHE SONO VENUTE SONO STATE MOLTO DISPONIBILI E GENTILI, MI HANNO LASCIATO MOLTO, E FATTO COMPRENDERE MEGLIO I VARI ASPETTI DEL LAVORO.



PATTO INTERGENERAZIONALE

Nelle giornate del 24, 25 e 26 Maggio io insieme alle classi 5A (**Servizi commerciali - web community**) e 5H (**Servizi per la sanità e l'assistenza sociale**) dell'Istituto Podesti Calzecchi Onesti della sede coordinata di Chiaravalle (AN) abbiamo partecipato al progetto "PATTO INTERGENERAZIONALE". In queste tre giornate sono venuti nella nostra scuola degli esperti per spiegarci come poter partecipare alla costruzione di una società più equa, con meno disuguaglianze, meno precarietà, più rispetto del lavoro e della persona. .

Per iniziare il 24 Maggio, abbiamo avuto la visita di ROBERTA PIETRONI (Funzionario Patronato Acli), in quella giornata ci ha spiegato la normativa generale del lavoro subordinato, come funziona la retribuzione e ci ha illustrato come è strutturata la busta paga; quest'ultima è un documento rilasciato dal datore di lavoro al lavoratore subordinato in cui è trascritto il contenuto della retribuzione che il singolo lavoratore subordinato riceve ogni mese, in questo documento sono riportati i vari aspetti: dati anagrafici; identità del lavoratore, ovvero nome e cognome; periodo a cui si fa riferimento; gli elementi fissi della retribuzione e la parte variabile; trattenute fiscali; trattenute previdenziali.

Per quanto riguarda l'incontro del 25 Maggio, la segretaria provinciale della FAP Acli, CARLA COCCHI, ci ha illustrato le tipologie delle prestazioni a sostegno del reddito del lavoratore subordinato e le tutele in caso di malattia e di infortunio sul lavoro.

Abbiamo compreso la differenza tra infortunio e malattia, l'infortunio è una causa violenta e immediata, per esempio se un lavoratore si rompe un braccio cadendo da un'impalcatura; mentre la malattia ha una causa lenta e prolungata, un esempio è se un lavoratore si rovina un legamento a causa del continuo sollevamento dei pesi che affronta nell'espletamento delle sue funzioni; poi la relatrice ci ha spiegato come funzionano gli ammortizzatori sociali: misure economiche che hanno l'obiettivo di offrire sostegno ai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro. Nello specifico la Naspi, la Dis-Coll, la Disoccupazione Agricola, La Disoccupazione per rimpatriati, l'Infortunio e l'infortunio in Itinere.

Successivamente è intervenuto GIAMPIETRO CONTI, (Segretario regionale FAP Acli), che ci ha spiegato le dinamiche della relazione tra lavoratore e il datore di lavoro affrontando anche il tema dei diritti sindacali e terminando il suo intervento con un'illustrazione della disciplina delle nuove tipologie contrattuali di lavoro. Dal suo intervento abbiamo capito che ci deve essere il rispetto della scala gerarchica nel rapporto di lavoro e abbiamo compreso il diritto delle ferie che sono di 4 settimane in cui 2 settimane possono essere consecutive, abbiamo inoltre riflettuto sui diritti e i doveri dei lavoratori.

Salvatore Carbone 5^A Servizi commerciali

PATTO INTERGENERAZIONALE

Durante le giornate di mercoledì 24 e giovedì 25 maggio ho partecipato a due incontri riguardanti il mondo del lavoro dipendente. Sono intervenuti: Roberta Pietroni che lavora, presso il patronato Acli la quale si è soffermata sul contenuto della busta paga; Carla Cocchi, segretaria provinciale della Fap Acli, la quale ci ha illustrato le attuali misure economiche a sostegno dei lavoratori subordinati ed infine Giampietro Conti che ha trattato la relazione tra datore di lavoro e lavoratore subordinato inquadrando i vari diritti sindacali.

Il Patronato non è affatto uguale al Sindacato, in quanto esso svolge principalmente attività legate alla previdenza, mentre il secondo richiede il pagamento di una quota di associativa ed assiste e tutela il lavoratore per quanto riguarda le controversie sul lavoro.

Una delle problematiche che potrebbe sorgere, con riferimento al rapporto di lavoro, riguarda la busta paga, più precisamente il mancato pagamento della retribuzione. Questo atto calpesta uno dei diritti principali del lavoratore subordinato, secondo l'articolo 2094 del c.c., ovvero il diritto alla retribuzione. Nel caso in cui il lavoratore non fosse stato pagato o avesse percepito un importo minore rispetto a quello previsto, allora l'unico che potrebbe verificare il fatto nell'immediato è il datore di lavoro.

Infatti, essendo lui a pagare materialmente il lavoratore, possiede la tracciabilità dei movimenti bancari o postali. Nel caso in cui, invece la retribuzione sia stata corrisposta in contanti, il datore di lavoro dovrà esibire la ricevuta. Nel caso in cui l'azione non funzionasse il lavoratore potrebbe dimettersi dal posto di lavoro, entro cinque anni, senza perdere il diritto alla disoccupazione, un altro diritto fondamentale soprattutto per chi ha perso involontariamente il lavoro o per una giusta causa, come nel caso citato precedentemente. Oltre alla Naspi, ormai famosissima, ci sono delle novità per quanto riguarda il sostegno al reddito per i lavoratori disoccupati. La prima è sicuramente molto utile per tutte quelle persone che hanno conseguito un dottorato o per le persone che hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Il co.co.co è una figura che svolge regolarmente attività con l'impresa ospitante senza però l'assunzione come dipendente, evitando così il riconoscimento di tutti i diritti spettanti dalla contrattazione collettiva. La seconda è la disoccupazione agricola, ovvero un'indennità che spetta a operai agricoli a tempo determinato e indeterminato iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli. Anche in questo caso la dimissione per giusta causa non toglie il diritto all'indennità. Potrebbero esserci diversi motivi per cui una persona sceglie liberamente di abbandonare il posto di lavoro e tutte minano la libertà personale e la dignità dei lavoratori, ad esempio le molestie sessuali. Chi le ha subite e si dimette ha diritto all'indennità sostitutiva e al risarcimento dei danni morali per la mancata repressione della problematica da parte dell'azienda.

Oltre alle indennità per giusta causa, però, esistono quelle di adeguamento alla retribuzione, tra cui la contingenza, non più in vigore dagli anni '90. Il suo scopo era quello di adeguare le retribuzioni all'aumentare del costo della vita. Oggi al suo posto abbiamo il cosiddetto "elemento distinto della retribuzione" che mira a compensare l'abolizione della contingenza.

Perciò i sindacati e i patronati aiutano i lavoratori in difficoltà, offrono loro delle alternative lavorative valide per migliorare la propria situazione economica, e soprattutto sono dalla loro parte quando si tratta di affrontare i datori di lavoro. Sarebbe da migliorare la precarietà per permettere alle nuove generazioni di vivere meglio il lavoro in tutte le sue sfaccettature.

RAPPORTO GIOVANI E ANZIANI

A differenza del passato, oggi il contrasto fra giovani e anziani si pone non tanto sul piano della cultura e dei modi di vivere quanto su quello economico e sociale. Al centro delle polemiche vi sono soprattutto la disoccupazione, l'allontanarsi della pensione e il doverla pagare di più rispetto al passato, l'instabilità sociale prodotta dai contratti di lavoro a tempo determinato e quindi il conseguente "bamboccismo", ossia il ritardo nel formarsi una famiglia propria. In Italia il rapporto tra giovani e anziani sarà di 1 a 3 nel 2050 mentre la popolazione in età lavorativa scenderà in 30 anni dal 63,8% al 53,3% del totale. È la stima diffusa oggi dall'Istat nel report "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie".

Entro il 2050, viene spiegato, le persone di 65 anni e più potrebbero rappresentare il 35% del totale secondo lo scenario mediano, mentre l'intervallo di confidenza al 90% presenta un campo di variazione compreso tra un minimo del 33,1% e un massimo del 36,9%. "Comunque vada – osserva l'Istat – sarà pertanto necessario adattare ancor più le politiche di protezione sociale a una quota così crescente di popolazione anziana". I giovani fino a 14 anni di età, sebbene nello scenario mediano si preveda una fecondità in recupero, potrebbero rappresentare entro il 2050 l'11,7% del totale, registrando quindi una lieve flessione.

Il conflitto generazionale viene definito come ciò che avviene quando una persona più anziana non comprende la più giovane e viceversa, a causa delle diverse opinioni, abitudini e comportamenti. Questo aspetto è molto comune dato che i tempi cambiano velocemente e i giovani di oggi sono radicalmente diversi da quelli di trenta/quaranta anni fa.

Per migliorare il rapporto tra giovani e anziani dovremmo imparare ad ascoltare di più loro e fare maggiormente attenzione a quello che ascoltiamo da loro per apprendere al meglio cose che potrebbero servire a noi in un domani. Noi possiamo insegnare a loro nuove conoscenze magari più moderne, come l'uso del telefono cellulare o della televisione.

Da tutti si impara e da tutti si può apprendere qualcosa di nuovo, ci vuole però sempre rispetto l'uno dell'altro. Bisogna mantenere massimo rispetto per persone che hanno un passato magari difficile e sicuramente differente rispetto al nostro e che hanno vissute esperienze differenti in un contesto sicuramente meno agevolato rispetto a quello che possiamo vivere noi al giorno d'oggi.

Rapporto intergenerazionale tra giovani e anziani

Lo scambio intergenerazionale consente agli anziani di conoscere anche il presente e di rimanere in contatto con la cultura di oggi, infatti quando gli anziani interagiscono con le generazioni più giovani, possono imparare un insieme di abilità completamente nuove.

Entrambe le generazioni si aiutano a vicenda a rimanere in contatto e a comprendere il passato e il futuro. Uno dei principali vantaggi derivanti dall'interazione con persone mature per i giovani è l'acquisizione di informazioni su periodi del passato, conoscenze pratiche collegate allo svolgimento di mansioni lavorative e soluzioni per affrontare problematiche collegate alla vita di relazione.

Gli anziani possono fornire una prospettiva diversa sugli eventi attuali e dare lezioni di vita, avendo vissuto dei momenti storici importanti che hanno avuto un forte impatto sulla loro vita. I bambini e giovani possono conoscere la storia da chi l'ha vissuta in prima persona.

Quando gli anziani interagiscono e stabiliscono connessioni personali con le generazioni più giovani, come bambini e adolescenti, i benefici di tutte le parti coinvolte possono essere illimitati. Lo scambio intergenerazionale offre anche agli anziani l'opportunità di conoscere nuove tecnologie e tendenze e sperimentare l'eccitazione di vedere il mondo attraverso una prospettiva più giovane.

Quando gli anziani trascorrono del tempo con i bambini, possono creare relazioni significative con le comunità più giovani e formare legami duraturi, ad esempio: una casa residenziale per anziani "Nightingale House" a Londra, ha un programma per i residenti che include attività intergenerazionali come giardinaggio, arte, pasticceria ed esercizio fisico con i bambini di due e tre anni dell'asilo nido. I residenti hanno dichiarato che aspettano l'arrivo dei bambini e si divertono molto a interagire con i bambini. Quando i residenti hanno un'attività da svolgere, in questo caso l'interazione con i bambini dell'asilo nido, sentono un senso di incoraggiamento, comunità e giovinezza che prima mancavano. Tali relazioni sono importanti per la società. Possono aiutare a garantire che bambini e adolescenti ricevano il tipo di attenzione e supporto che spesso mancano, specialmente tra i più vulnerabili,

afferma uno studio dell'Università di Stanford. Secondo il mio punto di vista la relazione tra giovani e anziani determina dei vantaggi ad entrambe le generazioni: i giovani ascoltando i consigli che danno gli anziani con la loro esperienza possono evitare di incorrere in errori che potrebbero determinare conseguenze negative nella loro vita. I giovani invece possono insegnare agli anziani come funziona la tecnologia per renderli sempre attivi e in grado di comunicare in ogni momento. Attraverso un dialogo aperto e continuo i giovani possono riflettere sui cambiamenti storici che sono intervenuti provando a valutare se c'è un tempo " migliore" tra quello di oggi e quello del passato.

Filippo Santoni 5^A

RAPPORTO TRA GIOVANI E ANZIANI

Il rapporto tra giovani e anziani è un legame prezioso e vitale per entrambe le generazioni. Questo legame intergenerazionale è un ponte che collega il passato e il futuro, un'opportunità di apprendimento reciproco e di crescita personale. Gli anziani, con la loro saggezza e la loro esperienza, possono offrire ai giovani una prospettiva unica sulla vita. Attraverso le loro storie e le loro testimonianze, condividono le lezioni apprese nel corso degli anni e trasmettono valori fondamentali come il rispetto, la perseveranza e l'amore per la famiglia. Gli anziani sono custodi di tradizioni e culture che rischiano di andare perdute, e il loro coinvolgimento nella vita dei giovani contribuisce a preservare e valorizzare queste radici culturali. D'altra parte, i giovani portano energia, entusiasmo e una visione fresca del mondo. Sono guidati dalla curiosità e dalla voglia di esplorare nuovi orizzonti. Attraverso il loro desiderio di apprendere e di innovare, i giovani possono stimolare gli anziani, mantenendo viva la loro mente e la loro vitalità. Il rapporto tra giovani e anziani è caratterizzato anche da un'importante dimensione affettiva. Gli anziani spesso provano una grande gioia nel passare del tempo con i giovani, sentendosi riconosciuti e valorizzati. I giovani, d'altra parte, possono trarre grande ispirazione e affetto dagli anziani, trovando in loro una figura di riferimento e un supporto emotivo. Questo rapporto intergenerazionale è arricchente anche dal punto di vista sociale. L'incontro tra giovani e anziani può promuovere l'integrazione sociale e combattere l'isolamento degli anziani, creando un senso di comunità e di solidarietà. Attraverso attività condivise, come progetti di volontariato o momenti di svago e di condivisione, si creano legami profondi che favoriscono la coesione sociale. In un'epoca in cui le distanze tra le generazioni possono sembrare sempre più evidenti, è fondamentale promuovere e coltivare il rapporto tra giovani e anziani. Questo rapporto ci ricorda che siamo tutti parte di una stessa comunità, con storie diverse ma accomunate dal desiderio di appartenenza e di connessione umana. Insieme, giovani e anziani possono costruire un futuro più inclusivo, in cui si valorizzano la saggezza degli anziani e l'entusiasmo dei giovani, lavorando insieme per una società più armoniosa e solidale.

Ecco alcune proposte per rendere più proficuo e significativo il rapporto tra giovani e anziani:

- Programmi di scambio intergenerazionale: Organizzare programmi che promuovono l'incontro e lo scambio tra giovani e anziani, come ad esempio scuole che collaborano con case di riposo o centri di incontro. Questi programmi possono includere attività educative, culturali o di volontariato che coinvolgono entrambe le generazioni, creando un ambiente di apprendimento reciproco e di
- Progetti di volontariato: Promuovere l'implicazione di giovani e anziani in progetti di volontariato comunitario. Partecipare a iniziative di volontariato insieme permette di sviluppare un senso di scopo e di realizzazione condivisa, rafforzando il legame tra le generazioni e contribuendo al benessere della comunità.
- Eventi e celebrazioni condivise: Organizzare eventi speciali in cui giovani e anziani possono condividere momenti di gioia e di festa, come ad esempio feste di compleanno, ricorrenze o celebrazioni culturali. Questi eventi creano un'atmosfera di condivisione e di appartenenza, favorendo l'interazione e il reciproco sostegno tra le generazioni.
- Programmi di formazione e educazione: Offrire opportunità di formazione e di educazione agli anziani, in cui i giovani possono svolgere il ruolo di tutor o insegnanti. Questo permette ai giovani di condividere le proprie competenze e conoscenze, promuovendo l'inclusione digitale o l'apprendimento di nuove abilità.

In conclusione, il rapporto tra giovani e anziani può essere reso più proficuo attraverso una serie di iniziative che promuovono l'incontro, l'interazione e lo scambio di conoscenze e esperienze. Queste proposte favoriscono un clima di rispetto reciproco e di apprendimento.

Relazione sul “Patto intergenerazionale: il futuro è qui! oggi è già domani”.

Nell’ambito degli incontri didattici, relativi al progetto sul “Patto intergenerazionale: il futuro è qui! oggi è già domani”, tenuti presso l’aula magna dell’IIS Podesti - Calzecchi Onesti di Chiaravalle (AN), con la collaborazione e la partecipazione della Federazione Anziani e Pensionati – FAP Acli di Ancona, diretti ad un proficuo rapporto presente e futuro tra le generazioni degli anziani e dei giovani, sui seguenti temi:

ETICA E DEONTOLOGIA NEI RAPPORTI DI RELAZIONE TRA LAVORATORE E DATORE DI LAVORO

Il gestire e l’essere a capo di un’attività significa prendersi carico di molte responsabilità, dove vengono spesso trascurate le relazioni interpersonali tra i lavoratori dipendenti ed il datore di lavoro.

Questo è un fatto importante che non va tralasciato in un’azienda, perché i rapporti di lavoro interni all’azienda risultano fondamentali nella produttività, nell’organizzazione, nel business e nella riuscita dell’azienda stessa.

Per questo motivo è fondamentale saper creare rapporti lavorativi efficaci e piacevoli che contribuiscano a creare un ambiente di lavoro sicuro, sereno, in cui si possa lavorare in tranquillità.

Alla base di un rapporto lavorativo tra dipendente e datore di lavoro, ci sono alcuni codici fondamentali, più o meno quelli della vita quotidiana, tenendo da una parte e dall’altra il rispetto reciproco, sia nei confronti della persona stessa sia nei confronti del suo lavoro.

Se un dipendente sbaglia a svolgere una mansione o la svolge malamente, il datore deve parlarne con tranquillità, spiegando le problematiche e la gravità del lavoro stato svolto, inoltre, è di fondamentale importanza chiedere al lavoratore se ha incontrato delle difficoltà, se ha qualche tipo di problematica, e cercare di mostrargli il proprio supporto, la propria assistenza e cercare di aiutarlo fin dove possibile.

La relazione tra datore e dipendente si basa sulla fiducia, e per questo motivo è necessario essere sempre corretti, puntuali, sinceri.

La formazione dei dipendenti e dei lavoratori che fanno parte di un’azienda, spesso viene trascurata ma è fondamentale curarla per ottenere risultati e crescita aziendale, pertanto, risulta centrale la **formazione professionale e personale dei lavoratori**.

Attraverso corsi di formazione lavorativa (*sulla gestione finanziaria, gestione dei propri soldi, gestione delle relazioni familiari e all’interno dell’ambiente di lavoro*) si ha la possibilità di invogliare il lavoratore a migliorarsi sempre di più, elevandosi, accantonando noia e monotonia.

LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La sicurezza sul lavoro è l'insieme delle azioni interne ed esterne all'azienda, finalizzate a garantire l'incolumità dei lavoratori e la salubrità dell'ambiente di lavoro, come previste e disciplinate dal Testo Unico 2008 (D.lgs. n. 81/2008)

La sicurezza sul lavoro è quella condizione in cui vengono adottate tutte quelle misure necessarie ad evitare che i lavoratori, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, possano essere vittime di incidenti.

Per sicurezza del lavoro si intende quindi l'obiettivo che deve essere perseguito in un ambiente di lavoro per proteggere i propri dipendenti da infortuni o malattie professionali, creando un luogo e un insieme di condizioni che devono proteggere in ogni caso anche coloro che, occasionalmente, si trovano all'interno dello stesso.

Tutte figure che contribuiscono alla gestione della sicurezza nell'ambiente di lavoro, dal datore ai lavoratori, dal preposto al medico competente, con ruoli e compiti diversi, rappresentano tasselli fondamentali affinché il luogo di lavoro risulti sicuro e salubre.

Lo scopo di questa disciplina è quello di garantire ai lavoratori un ambiente lavorativo salubre e sicuro, definendo le misure preventive indispensabili e necessarie per ridurre al minimo i rischi connessi al lavoro.

LA BUSTA PAGA

Come stabilito dalla legge, la cosiddetta **BUSTA PAGA**, nata appunto come una busta contenente materialmente il salario degli operai, ha assunto nel tempo un ruolo sempre più importante nel rapporto di lavoro, diventando di fatto il documento contabile nel quale vengono riportati tutti gli elementi obbligatori relativi al rapporto lavorativo.

Quindi, la BUSTA PAGA rappresenta il prospetto con il quale viene indicato la somma che il lavoratore dipendente percepisce come compenso per un determinato periodo di lavoro, dove viene espresso in termini monetari l'insieme dei rapporti del lavoratore con il datore di lavoro (*la paga*), con lo Stato (*le imposte*) e con gli enti previdenziali (*come le trattenute INPS*).

Il datore di lavoro ha l'obbligo di “*consegnare*”, insieme alla retribuzione, ai lavoratori dipendenti, il **prospetto di paga** in cui devono essere indicati il nome, il cognome, la qualifica professionale del lavoratore, oltre al periodo lavorativo a cui si riferisce la retribuzione, gli asseggni familiari e tutti gli elementi che concorrono a determinare la **retribuzione lorda** e le **detrazioni** che portano al corrispettivo della **paga netta**.

La normativa vigente stabilisce che la busta paga deve essere firmata dal datore di lavoro o da chi ne fa le veci e, non prevede un modello specifico ma viene lasciato all'organizzazione aziendale la forma più idonea del prospetto della busta paga.

Di seguito viene evidenziato un prospetto schematico di una busta paga, con tutti gli elementi necessari:

➤ Intestazione	Nome Azienda		Posizione Inps Azienda		Mese di Retribuzione							
			Posizione Inail Azienda									
	Cod. Dip.	Matricola	Cognome Nome			Data Assunzione		Data Fine Rapp.				
	Indirizzo				Codice Fiscale		Codice Inps		Sede di Lavoro			
					Contratto di Lavoro		Qualifica		Livello			
	Paga Base		Ind. Contingenza		E.D.R.	E.E.T.	Ind. Terr. Settore		PAGA BASE			
	FERIE			PERMESSI RIDUZIONE ORARIO			PERMESSI EXTRA FESTIVITA'					
	Res. Anni Precedenti	Maturati	Goduti	Res. Tot	Res. Anni Precedenti	Maturati	Goduti	Res. Tot	Res. Anni Precedenti	Maturati	Goduti	Res. Tot
	Modalità di Pagamento				Riferimenti Bancari							
	Sett. Retr.	GG. Retr.	GG. Lavorati		Ore Lavorate	Scatti Anzianità n°		Data		Prossimo		
Codice Voce	Descrizione					Trattenute		Competenze				
➤ Corpo												
➤ Dati Previdenziali	Imp. Contr.	Imp. Contr. Arr.	Retribuzione Utile T.F.R.		A N F	n.Comp-Figli Min.-Liv.Red.Giorni-Imp. Ass.		Tot. Spett.				
	Descrizione Contributo		Imp.	Contributo		Descrizione Contributo		Imp.	Contributo		Totale Contributi	
➤ Dati Fiscali	Mese	Imp.Fisc.	Ipef Lorda	Detr. Lav. Dip.	Detr. Coniuge	Detr. Figli	Detr. Altri Fam.	Altre detr.	Tot. Detr.	Ipef Netta		
	Anno	Imp.Fisc.	Ipef Lorda	Detr. Lav. Dip.	Detr. Coniuge	Detr. Figli	Detr. Altri Fam.	Altre detr.	Tot. Detr.			
➤ T.F.R.	Ipef Netta Annuale			Ipef netta Trattenuta			Cong. Ipef					
	Imp. Lordo IFR	Riduzione	Imp. Netto IFR	%	Ipef IFR	Ipef IFR	Antic.	Imp. Arr. Anni Prec.	%	Ipef IFR Arr. Anni Prec		
➤ Retribuzione Netta	Totale Competenze		Totale Trattenute		Arr. Precedente		Arrotondamento Att. Netto		NETTO BUSTA			

Pertanto, per una più facile lettura della busta paga, risulta conveniente analizzare le differenti sezioni delle voci economiche che la compongono e, precisamente:

- **Elementi identificativi sia del datore di lavoro** (ragione sociale, codice fiscale, partita iva, sede legale dell'azienda, le posizioni assicurative e previdenziali, nonché l'indicazione dell'eventuale unità produttiva, ecc..) **che del lavoratore** (nome e cognome, data di nascita, codice fiscale, residenza, la data di assunzione, la qualifica, la mansione attribuita, il livello retributivo, ecc..);
- **Composizione della retribuzione** spettante al lavoratore, stabilita dalla Contrattazione Collettiva Nazionale del Lavoro (CCNL), dove in funzione del livello retributivo e della mansione si stabilisce l'ammontare che viene corrisposto a cadenza periodica (di norma mensilmente) e che è normalmente composta da **elementi ordinari** (il minimo contrattuale o paga base, gli scatti di anzianità, le indennità di funzione, ecc..) e da **elementi aggiuntivi** (le indennità di cassa o di maneggio denaro, le indennità di trasporto, le indennità di mensa, l'indennità di vacanza contrattuale, arretrati, una tantum, ecc..). Inoltre, sono previste le **voci retributive indirette**, maturate con cadenza ultramensile o annuale (la tredicesima mensilità o gratifica natalizia, la quattordicesima mensilità o premio ferie, i premi di produttività), ed infine ci sono le **voci di retribuzione differita** (il trattamento di fine rapporto, l'indennità sostitutiva per le ferie e i permessi maturati e non goduti, ecc..);

- **Corpo della busta paga** rappresenta la determinazione dell'importo o retribuzione spettante al lavoratore in relazione alla prestazione resa, in giorni oppure in ore, tenendo conto anche degli elementi che determinano una maggiore prestazione rispetto a quella contrattualizzata, come ad esempio il lavoro straordinario, festivo o notturno.

Inoltre, concorrono alla determinazione delle spettanze le assenze retribuite (come festività, ferie, permessi, congedi retribuiti, le cui modalità e tempi di fruizione vengono generalmente stabiliti dalla contrattazione collettiva) e anche le assenze retribuite per i cosiddetti eventi tutelati (gli eventi nel corso dei quali interviene la tutela dagli Istituti previdenziali ed assicurativi, a sostegno della retribuzione del lavoratore, come accade ad esempio per malattia, maternità, congedi parentali e infortuni).

Nel corpo della busta paga vengono contabilizzati anche gli Assegni per il Nucleo Familiare, le indennità di trasferta, le eventuali cessioni di stipendio o pignoramenti.

- **Determinazione delle trattenute** o le ritenute operate dal datore di lavoro che concorrono alla formazione del cosiddetto netto in busta, cioè l'importo che il datore di lavoro dovrà corrispondere al lavoratore.

Le trattenute principali cui è soggetto il lavoratore sono quelle **previdenziali e fiscali** che il datore di lavoro trattiene e successivamente versa agli enti preposti.

In particolare, per le trattenute previdenziali, si procede a individuare le somme soggette al prelievo contributivo (il cosiddetto imponibile previdenziale) a cui viene applicata l'aliquota contributiva posta a carico del lavoratore, la quale varia in relazione alla tipologia del contratto individuale di lavoro, del contratto collettivo applicato e della dimensione aziendale.

Le predette somme così ottenute vengono sottratte dal totale delle competenze spettanti al lavoratore, determinando così il reddito lordo (cosiddetto imponibile fiscale) sul quale verranno operate le ritenute fiscali che saranno quantificate attraverso un sistema di aliquote IRPEF, variabili in funzione del reddito prodotto dal lavoratore (denominati scaglioni di reddito).

Dopo avere calcolato l'imposta lorda si procede alla quantificazione delle detrazioni d'imposta spettanti al lavoratore che rappresentano uno "sconto" erariale, variabile in funzione della capacità reddituale del singolo lavoratore nonché delle persone eventualmente dichiarate a carico nell'anno di riferimento e che non abbiano prodotto altri redditi superiori ad un minimo stabilito dal fisco.

Il lavoratore può inoltre beneficiare di ulteriori detrazioni per eventuali familiari a carico.

Le trattenute previdenziali e fiscali così determinate, vengono portate in diminuzione rispetto al totale lordo delle competenze maturate, determinando così il netto in busta che spetta al lavoratore per la prestazione resa nel periodo di riferimento cui si riferisce nella busta paga.

- **Contatori Statistici**, dove risultano i conteggi relativi alla gestione delle ferie, della riduzione orario di lavoro e delle ex festività.

La maturazione delle ferie, come quella dei permessi retribuiti, è quantificata dalla Contrattazione Collettiva Nazionale del Lavoro (CCNL) ed applicato dall'azienda, con la regolamentazione delle modalità di fruizione.

Si precisa che le ferie, a differenza dei permessi retribuiti, rappresentano un diritto irrinunciabile del lavoratore, previsto dall'art. 36 della Costituzione che salvo diverse disposizioni del contratto collettivo, il lavoratore ha diritto a un periodo di riposo di almeno due settimane nell'anno e di ulteriori due settimane nei 18 mesi successivi, dove non possono essere sostituiti dalla relativa indennità per ferie non godute, salvo il caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

Le ferie godute dal lavoratore vengono perciò riportate nel corpo della busta paga anche a dimostrazione dell'avvenuto adempimento nel rispetto dei termini di fruizione previsti dalla norma.

- **Calendario delle presenze** rappresenta un altro elemento obbligatorio, dove devono risultare il numero di ore di lavoro effettuate da ciascun lavoratore subordinato, l'indicazione delle ore di straordinario, le eventuali assenze dal lavoro anche non retribuite, le ferie e i riposi.

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI (un aiuto economico per chi rimane senza lavoro)

Gli **ammortizzatori sociali** comprendono tutte quelle norme rivolte al **sostegno**, a cui possono ricorrere le aziende in crisi a fronte di una riorganizzazione interna, per determinate categorie di lavoratori in sospensione dell'attività di lavoro continuativo, in relazione a settori specifici o in base alla dimensione dell'impresa.

Questi strumenti agiscono sul reddito dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o che si trovano nei casi di sospensione o riduzione della prestazione lavorativa e, pertanto, rappresentano dei **sussidi** che di fatto sono un'integrazione salariale (o *integrazione economica*) corrisposta al lavoratore in sostituzione della retribuzione persa in tutto o in parte, con l'intento di ammortizzare il disagio.

La normativa italiana dispone una serie di ammortizzatori sociali per le aziende in difficoltà, erogati in aiuto dall'INPS, con differenze in base al settore di appartenenza dell'azienda, alle sue dimensioni in termini di numero di dipendenti nonché al motivo per cui si fa ricorso, consistente in una prestazione economica a favore dei lavoratori in situazione di sospensione o riduzione della prestazione lavorativa, i quali si distinguono in:

- **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria** - si applica ai lavoratori dell'industria (esclusi i dirigenti), dell'edilizia e in alcuni casi del commercio la quale viene concessa nel caso in cui la sospensione o riduzione dell'attività produttiva sia dovuta a fattori aziendali non prevedibili e temporanei;
- **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria** - viene erogata alle aziende con più di 15 dipendenti nei casi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale, crisi aziendale o procedure concorsuali;
- **Fondi di solidarietà** – riservati alle imprese che non possono accedere alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria, per l'integrazione al reddito, tramite contratti di solidarietà sottoscritti tra il datore di lavoro ed i lavoratori, con l'assistenza delle organizzazioni sindacali e con integrazione a carico dell'INPS, per incrementare il numero del personale impiegato.

Gli altri trattamenti economici diretti vengono riconosciuti ai lavoratori disoccupati che hanno perso involontariamente il posto di lavoro e per i quali si mira alla loro ricollocazione, tramite le seguenti indennità:

- **NASpi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego)** – è un'indennità mensile, per un massimo di 24 mesi, rivolta ai lavoratori subordinati e apprendisti (*ad eccezione dei lavoratori pubblici e degli operai agricoli*) che hanno perso l'impiego non volontariamente e cumulato almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni di lavoro e almeno 18 giornate effettive di lavoro negli ultimi 12 mesi;

- **DIS-COLL** (*Disoccupazione per i collaboratori*) – è un'indennità di disoccupazione della durata massima di 6 mesi, per i lavoratori co.co.co. (*con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa*), rimasti senza lavoro ed hanno 3 mesi di contribuzione, dal primo gennaio dell'anno precedente all'evento di cessazione.

Inoltre, per i datori di lavoro con aziende in crisi economica vengono anche previsti dei contributi economici o sgravi contributivi per l'assunzione di categorie di lavoratori (*come giovani, donne, disoccupati, ecc..*) che versano in condizioni di debolezza nel mercato del lavoro o sono a rischio di esclusione sociale.

Marco Scarpiello

5° A

31/05/2023